

Newsletter settimanale FeBAF

n. 9/2020 - 13 marzo



1. Il legame tra emergenza sanitaria e questioni economiche

L'emergenza sanitaria si incrocia con quella economica e finanziaria. E mentre i mercati finanziari salgono sull'ottovolante della volatilità, si prendono i primi provvedimenti per far fronte alla riduzione delle attività economiche, nella direzione del "whatever it takes". Negli ultimi giorni, appare evidente che la pandemia COVID-19 rappresenta un enorme shock per l'economia europea e globale. Le misure sanitarie di contenimento - che ogni Paese sta faticosamente prendendo, dopo l'apripista Italia e l'allarme dell'Organizzazione Mondiale della Sanità - si incrociano con i provvedimenti "tamponi" dei governi nazionali e delle istituzioni per frenare l'emorragia economica e i blocchi produttivi. In Italia, in particolare, il Governo si sta impegnando con 25 miliardi nel 2020 a favore del sistema sanitario, cittadini e imprese, mentre in Europa la Commissione von der Leyen ha appena deciso che ogni spesa necessaria per la risposta alla pandemia sarà esclusa dal calcolo del deficit strutturale. Le regole sugli aiuti di Stato sono di fatto congelate per consentire agli Stati colpiti di dare sollievo fiscale, aumentare gli ammortizzatori sociali e compensare i settori economici fermi. Se poi il coronavirus sfocerà in una recessione europea, i vincoli di bilancio saranno sospesi. Dal canto suo la BCE - criticata da molti per alcune dichiarazioni che hanno infiammato lo spread BTP-Bund - richiama al coordinamento dei Governi e decide di sostenere con 120 miliardi supplementari il programma d'acquisto di titoli e di allentare i criteri di vigilanza sulle banche per consentir loro maggiore flessibilità. Si infittiscono inoltre i provvedimenti delle categorie per venire incontro alle difficoltà di imprese e popolazione. Abi, in particolare, ha esteso ai prestiti concessi fino al 31 gennaio 2020 la possibilità di chiedere una moratoria per i finanziamenti alle micro, piccole e medie imprese danneggiate. Vanno nella stessa direzione diverse misure in ambito assicurativo, come ha comunicato Ania. E si susseguono, nell'incertezza di stime puntuali, le analisi dei think tank internazionali. Tra gli ultimi, il paper di Bruegel, ["An effective economic response to the Coronavirus"](#)

[in Europe](#)", che auspica una risposta coordinata e coraggiosa delle autorità, capace per prima cosa di aumentare i fondi per i servizi sanitari nazionali chiamati ad arginare l'epidemia e che supporti comunità locali, imprese e popolazioni. Potrebbero essere necessarie - secondo gli esperti di Bruegel - cospicue risorse supplementari che vanno ben oltre gli attuali deficit, al momento pari al 2,5% del prodotto interno lordo europeo.

2. Finanza sostenibile: il rapporto del Gruppo di esperti della Commissione UE

Il TEG rassicura gli investitori ma boccia (temporaneamente) l'energia nucleare. Il 9 marzo, il gruppo di esperti tecnici della Commissione Europea (TEG) sulla finanza sostenibile ha pubblicato la [relazione finale sulla tassonomia UE](#) per gli investimenti. Si tratta di un sistema di classificazione univoco delle attività economiche verdi, a cui oltre 200 tecnici stanno lavorando dal 2018. Nel web-dialogue di giovedì 12 marzo, Nathan Fabian ed Helena Viñes Fiestas - i "Ronaldo" e "Messi" del TEG, così li ha definiti Mario Nava - hanno dettagliato le raccomandazioni alle parti interessate. Il rapporto TEG fornisce criteri di sostenibilità aggiornati per 70 attività economiche, consegnando al settore finanziario una lista di opportunità di investimento ecologiche. Tra le attività economiche compatibili con la tassonomia UE si nota l'assenza dell'energia nucleare. I benefici tratti dalle basse emissioni, spiegano gli esperti, non controbilanciano gli ancora elevati rischi in termini di biodiversità e inquinamento. Il TEG ha contemporaneamente rilasciato una guida con gli standard per le obbligazioni verdi, proponendo uno standard volontario per garantire che gli investimenti finanziati siano conformi alla tassonomia. La Commissione prenderà una decisione sulle norme per i green bond a settembre 2020, a seguito di una consultazione di tre mesi (il cui inizio, avvertono gli esperti, potrebbe slittare a causa dell'emergenza Covid-19). L'UE prevede inoltre di espandere l'elenco delle attività economiche "promosse" dalla tassonomia attraverso una nuova piattaforma sulla finanza sostenibile, che sarà operativa ad autunno 2020.

3. EBA: quest'anno solo esercizio di trasparenza per le banche europee

L'Autorità bancaria europea (EBA) ha deciso di rinviare al 2021 lo stress test sulle banche europee lanciato recentemente perché "fronteggiare le sfide operative poste dalla crisi del coronavirus deve essere la priorità". E' quanto indicato dall'EBA per permettere alle banche di concentrarsi sulla continuità delle operazioni fondamentali, ivi incluso il sostegno ai loro clienti. La decisione di "ammorbire" temporaneamente la vigilanza è stata presa il 12 marzo dal Board e dà il senso della gravità degli effetti della diffusione del coronavirus. Anche a Francoforte si corre dunque ai ripari e si apre la porta alla flessibilità sui "buffer" (cuscinetti) di capitale e liquidità delle banche, e sulla classificazione delle esposizioni sui prestiti. Obiettivo: permettere al sistema bancario europeo di resistere agli effetti negativi della diffusione del coronavirus in una fase in cui è ormai generalizzata la convinzione che l'economia si sta indirizzando rapidamente verso una fase recessiva. Per il 2020 l'EBA organizzerà, quindi, un esercizio di "trasparenza" aggiuntivo per fornire informazioni sulle esposizioni bancarie e sulla qualità degli asset. In tal senso, è fondamentale che la classificazione delle esposizioni rispecchi in modo accurato e tempestivo qualsiasi deterioramento della qualità delle attività. Vi è, tuttavia, flessibilità nell'attuazione degli orientamenti sulla gestione delle esposizioni deteriorate "forborne". Queste ultime sono crediti che hanno beneficiato di condizioni particolari. L'EBA chiede inoltre un dialogo ravvicinato tra autorità di vigilanza e banche, anche sulle loro strategie di esposizione deteriorate ma "caso per caso". Infine, l'autorità basata a Francoforte raccomanda alle autorità di certificazione di pianificare le attività di vigilanza in modo pragmatico e flessibile e, eventualmente, rimandare quelle ritenute non essenziali. Le autorità di certificazione potrebbero anche offrire alle banche un certo margine di manovra nelle date di invio delle informazioni per alcune aree di segnalazione di vigilanza, senza mettere in gioco le informazioni cruciali necessarie per monitorare da vicino la situazione finanziaria e prudenziale delle banche. "I supervisori a livello nazionale dovrebbero evitare qualsiasi misura che possa condurre alla frammentazione del mercato di finanziamento", ha specificato l'EBA, segnalando la necessità che le autorità nazionali seguano un approccio comune. Quanto alle esposizioni bancarie, l'EBA ha indicato che la gestione dei "non performing loan" (npl) deve essere all'insegna dell'accuratezza nel riflettere il

deterioramento ma anche della flessibilità nella loro gestione. Le decisioni prese dall'EBA si affiancano alle richieste già esposte dall'ABI e dalla Federazione bancaria europea (FBE) in una lettera aperta alle istituzioni europee in cui si richiede uno strumento di moratoria per i debitori che attualmente fronteggiano temporanei problemi di liquidità relativi all'emergenza del coronavirus. Ciò permetterebbe alle banche di ristrutturare gli strumenti di pagamento senza conseguenze negative sulle valutazioni prudenziali.

4. Nuovo Consiglio per l'Associazione Nazionale per Studio Problemi Credito

Nuovi consiglieri per ANSPC, l'Associazione nazionale per lo Studio dei Problemi del Credito. In sede di nomina della governance per il triennio 2020/2022 sono stati nominati nei giorni scorsi i nuovi membri del board: Francesco Alfonso, Antonio Catricalà, Innocenzo Cipolletta, Liliana Fratini Passi e Federico Ghizzoni. Sono stati confermati il Presidente Ercole P. Pellicanò, i Vice Presidenti Marcello Messori e Beniamino Quintieri, i consiglieri Giampiero Auletta Armenise, Fabio Cerchiai, Davide Croff, Maria Bianca Farina, Giovanni Ferri, Salvatore Maccarone, Valter Mainetti, Gaetano Micciché, Enzo Moavero Milanesi, Massimo Sanson, Domenico Siclari, Luca Tomassini. Confermato alla Direzione Generale Filippo Cucuccio.

Condividi sui social media



Segui i nostri canali social



Lettera *f* è una testata settimanale elettronica della FeBAF inviata alle associate FeBAF e a chi ne fa richiesta attraverso www.febaf.it. Per formulare commenti, se si desidera non riceverla più o cambiare l'indirizzo e-mail al quale viene inviata cliccare qui. Iscrizione n. 199/2013 del 30 luglio 2013 presso il Tribunale civile di Roma. Direttore responsabile: Gianfrancesco Rizzuti

Inviato con 

[Unsubscribe](#) | [Disiscriviti](#)